

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
PER L'ESERCIZIO 2015**

Bologna, 10 marzo 2016

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Governance del sito internet della Società
www.unipolsai.com

INDICE

DEFINIZIONI.....	5
INTRODUZIONE.....	7
COMPLIANCE.....	7
PARTE I.....	8
PROFILO DELL'EMITTENTE.....	8
PARTE II.....	10
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	10
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	10
1.1 Composizione.....	10
1.2 Diritti delle categorie di azioni.....	11
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante.....	11
1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale.....	11
1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante.....	11
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento.....	13
2. AZIONARIATO.....	13
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale.....	13
2.2 Diritti speciali di controllo.....	14
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.....	14
2.4 Restrizioni al diritto di voto.....	14
2.5 Accordi tra azionisti.....	14
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	14
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento.....	15
3. ALTRE INFORMAZIONI.....	15
3.1 Indennità ad Amministratori.....	15
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea.....	15
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali.....	15
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie.....	16
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria.....	16
PARTE III.....	17
SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....	17

1.	L'ASSEMBLEA	17
1.1	Assemblea degli Azionisti	17
1.2	Assemblee Speciali degli Azionisti di risparmio	18
2.	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
2.1	Ruolo, competenze e funzionamento.....	19
2.2	Composizione	22
2.3	Nomina e sostituzione degli Amministratori	24
2.4	Amministratori non esecutivi ed indipendenti.....	26
2.5	Lead Independent Director	28
2.6	Remunerazione.....	28
2.7	Autovalutazione annuale.....	29
3.	IL PRESIDENTE.....	31
4.	IL VICE PRESIDENTE	32
5.	L'AMMINISTRATORE DELEGATO	32
6.	IL COMITATO ESECUTIVO.....	33
7.	ALTRI COMITATI.....	34
7.1	Comitato Nomine e Corporate Governance.....	35
7.2	Comitato per la Remunerazione	37
7.3	Comitato Controllo e Rischi	38
7.4	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	41
8.	IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
8.1	Articolazione dei livelli di controllo.....	47
8.2	Ruolo degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management e Compliance) e dei principali organi e soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	48
8.3	Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	53
8.4	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	56
9.	OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	59
10.	L'INTERNAL DEALING	61
11.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE.....	62
12.	IL COLLEGIO SINDACALE	63
12.1	Ruolo e competenze	64
12.2	Nomina	64

12.3	Composizione e funzionamento.....	65
13.	I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	67
	ALLEGATI ALLA RELAZIONE	69
	TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione	69
	TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori.....	71
	TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale.....	73

DEFINIZIONI

Ai fini di quanto previsto nella presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Codice di Autodisciplina o Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Capogruppo UGF, Capogruppo, Società Controllante, UGF: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., capogruppo del Gruppo Unipol.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio: l'organo amministrativo della Società.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Gruppo Assicurativo: il Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'albo dei gruppi assicurativi al numero 046.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

ISVAP, IVASS o Autorità: l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (che ha modificato la propria denominazione in IVASS con decorrenza 1° gennaio 2013).

Regolamento Assembleare: regolamento approvato dall'Assemblea della Società in data 29 aprile 2013, finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, e successive modificazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati, e successive modificazioni.

Relazione: la presente relazione, contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari che le società emittenti azioni quotate sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-bis del TUF (come di seguito definito) e 89-bis del Regolamento Emittenti.

Sito internet della Società: www.unipolsai.com

Società Controllate: le società controllate, direttamente o indirettamente, da UnipolSai, ai sensi dell'art.

2359 del codice civile.

Società, Compagnia, UnipolSai: UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Solvency II: l'insieme di norme legislative e regolamentari introdotte in seguito all'emanazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, in vigore dal 1° gennaio 2016.

Testo Unico della Finanza, TUF: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modificazioni.

INTRODUZIONE

Recependo, sin dall'esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, UnipolSai pubblica annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, nonché le ulteriori informazioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina.

La presente Relazione si compone di tre parti:

- la Parte I, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società e del Gruppo Unipol;
- la Parte II, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- la Parte III, che contiene le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina e adeguati all'evoluzione della normativa di riferimento, nonché le ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del TUF e non riportate nella Parte II.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2015.

COMPLIANCE

UnipolSai adotta il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito *web* di quest'ultima, nella sezione del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>) fin dal 2006.

Nell'Esercizio, la struttura di *corporate governance* di UnipolSai non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

PARTE I

PROFILO DELL'EMITTENTE

UnipolSai è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e facente parte, alla data della presente Relazione, dell'indice FTSE MIB; la Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, *sub* 1), del codice civile, da UGF ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

UnipolSai, compagnia assicurativa multi-ramo del Gruppo Unipol, opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - rami Danni e Vita;
 - bancassicurativo;
- b) immobiliare;
- c) altre attività (ivi compresi, fra gli altri, i settori finanziario, alberghiero e sanitario).

Si ricorda preliminarmente che, a seguito del completamento della fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Premafin HP S.p.A. in FONDIARIA-SAI S.p.A. (la "Fusione"), è stata avviata una complessiva revisione degli assetti organizzativi del Gruppo Unipol, finalizzata a perseguire logiche di recupero di efficacia ed efficienza, nel rispetto delle prerogative delle diverse società e delle loro specificità in termini di posizionamento di *business*. In tale contesto, si è proceduto ad un'attività di progressiva razionalizzazione delle strutture organizzative e dei processi di funzionamento, sia all'interno della Capogruppo UGF che di UnipolSai, concentrando competenze ed attività operative in tale ultima società che, ad esito della Fusione, rappresenta la realtà operativa aziendale di riferimento del comparto assicurativo.

Con l'Esercizio si è concluso l'arco di Piano Industriale di integrazione 2013-2015, con il raggiungimento degli obiettivi societari, industriali e finanziari ivi definiti e la sostanziale conclusione del processo di razionalizzazione e integrazione delle diverse componenti del Gruppo, che assumeva un ruolo portante e prioritario nell'ambito del Piano stesso.

Parallelamente, nel corso dell'Esercizio è terminata l'attività di graduale adeguamento ed armonizzazione delle *policy* vigenti nel Gruppo Unipol e nell'ex gruppo Fondiaria-SAI e sono state adottate ulteriori *policy* ai sensi della disciplina comunitaria e nazionale di settore, tenuto conto anche delle ulteriori modifiche ed integrazioni apportate a tale normativa nel corso dell'Esercizio.

Il sistema di governo

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati nella Parte III.

UnipolSai e la responsabilità sociale

Si ricorda che, nella riunione consiliare del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha adottato inizialmente la Carta dei Valori del Gruppo Unipol (“Carta dei Valori”) ed il Codice Etico del Gruppo medesimo (“Codice Etico”).

Con tale adozione, la Società ha condiviso la scelta del Gruppo Unipol, che ha inteso fare della responsabilità sociale d’impresa una strategia profondamente integrata in tutte le scelte aziendali, a partire dalla definizione della gestione dell’insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità; il tutto in un percorso che porta progressivamente, e in una logica di miglioramento continuo, a sviluppare una coerente politica aziendale di sostenibilità, intesa come capacità di coniugare gestione economica efficiente, attenzione alle persone in chiave sociale e tutela dell’ambiente.

Nel 2015 è proseguito il percorso intrapreso dalla Capogruppo UGF volto all’aggiornamento del Codice Etico, in coerenza con l’evoluzione normativa e con gli *standard* internazionali più avanzati in materia di *policy* e comportamenti di responsabilità etica e sociale. In particolare, l’esperienza nell’applicazione del Codice Etico ha confermato la validità della scelta compiuta dal Gruppo di dotarsi di uno strumento che, traducendo i valori in principi di comportamento, ha permesso di affrontare le complesse problematiche di gestione delle relazioni dell’impresa con e tra l’insieme dei propri *stakeholder*, così da consolidare una più diffusa e unitaria cultura, favorendo processi di integrazione tra persone provenienti da storie e contesti anche assai diversi tra loro. Confermata, pertanto, la validità delle scelte a suo tempo effettuate, l’obiettivo dell’aggiornamento è stato pertanto quello di rispondere alle esigenze di innovazione ed ulteriore qualificazione del Codice Etico.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione di UGF il 5 novembre 2015, è stato adottato da UnipolSai con delibera consiliare del 17 dicembre 2015.

A far data dal 1° gennaio 2016 UnipolSai si è inoltre dotata di una apposita struttura “Sostenibilità” con l’obiettivo di garantire maggior presidio nello sviluppo di politiche e processi di responsabilità sociale nella Compagnia.

PARTE II

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

In attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 gennaio 2015 e delle Assemblee Speciali dei possessori di Azioni di Risparmio di Categoria A e di Categoria B del 27 gennaio 2015, previo il verificarsi di tutte le condizioni, in data 29 giugno 2015 UnipolSai ha dato corso alla conversione di tutte le n. 1.276.836 Azioni di Risparmio Categoria A e di tutte le n. 377.193.155 Azioni di Risparmio di Categoria B in circolazione, rispettivamente, in n. 127.683.600 ed in n. 377.193.155 nuove azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, sulla base dei seguenti rapporti di conversione:

- n. 100 azioni ordinarie, aventi godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio di Categoria A, senza pagamento di alcun conguaglio;
- n. 1 azione ordinaria, avente godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio di Categoria B, senza pagamento di alcun conguaglio.

L'ultimo giorno di negoziazione in borsa delle di Azioni di Risparmio di Categoria A e di Categoria B è stato il 26 giugno 2015 e dal 29 giugno 2015 sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. esclusivamente azioni ordinarie di UnipolSai.

Inoltre, in data 31 dicembre 2015, Il capitale sociale di UnipolSai è aumentato di Euro 35.316.508,40 a seguito dell'emissione di n. 49.194.135 azioni ordinarie per effetto della conversione obbligatoria, alla scadenza, di n. 1.343 obbligazioni – per nominali Euro 134.300.000,00 – rappresentative del "Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai Assicurazioni 2014-2015 6,971%".

Alla data del 31 dicembre 2015, la composizione del capitale sociale, pari ad Euro 2.031.445.960,02, interamente sottoscritto e versato, è sintetizzata nella tabella che segue

Tipo e denominazione azioni	Nr. Azioni	Mercato
UnipolSai ordinarie	2.829.702.916	MTA

Nel corso del corrente esercizio, in data 31 gennaio 2016, a seguito dell'efficacia della fusione per incorporazione di Liguria – Società di Assicurazioni – S.p.A. ("Liguria") e di Liguria Vita S.p.A. in UnipolSai, sono state emesse a favore dagli azionisti di Liguria diversi dalla Società complessive n. 12.525 nuove azioni ordinarie UnipolSai, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, nel rapporto di concambio di 1,2 azioni ordinarie della società per ciascuna azione Liguria posseduta. Il capitale sociale di

UnipolSai è pertanto aumentato di Euro 8.991,71.

Alla data della presente Relazione, la composizione del capitale sociale di Euro 2.031.454.951,73, interamente sottoscritto e versato, è sintetizzata nella tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. Azioni	Mercato
UnipolSai ordinarie	2.829.715.441	MTA

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Alla data della Relazione non esistono categorie di azioni che godono di particolari diritti patrimoniali, in quanto il capitale sociale è suddiviso esclusivamente in azioni ordinarie.

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti riunitasi il 17 giugno 2015 ha autorizzato da ultimo l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nonché di azioni della Società Controllante, per la durata di 18 mesi dalla deliberazione assembleare.

Nel corso dell'Esercizio la Società non si è avvalsa di detta autorizzazione, sia con riferimento alle azioni proprie che all'acquisto di azioni della controllante UGF.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni della controllante UGF.

In particolare, la società detiene:

- direttamente, n. 5.205.640 azioni proprie (pari allo 0,184% del capitale);
- e, indirettamente, n. 48.344.045 azioni proprie (pari all'1,708% del capitale) tramite le seguenti società controllate:
 - UnipolSai Finance S.p.A. per n. 38.454.775 azioni
 - UnipolSai Nederland BV per n. 9.443.258 azioni;
 - Pronto Assistance S.p.A. per n. 344.312 azioni;
 - Popolare Vita S.p.A. per n. 101.700 azioni.

Le variazioni rispetto al 1° gennaio 2015 derivano dall'operazione di fusione per incorporazione in UnipolSai di SAI Holding Italia S.p.A. (che possedeva n. 3.225.720 azioni UnipolSai) e dall'acquisizione di n. 1.254.300

azioni nell'ambito della procedura di liquidazione della società controllata Sainternational S.A.

Per quanto riguarda la azioni della Società Controllante, UnipolSai non ha effettuato – come detto – alcun acquisto nel corso del 2015 e alla data della presente Relazione. Il 1° luglio 2015 sono state peraltro assegnate al personale Dirigente della Società complessivamente n. 67.042 azioni di UGF a servizio dei piani di compensi basati su strumenti finanziari, del tipo *performance share*, per gli anni 2010-2012, approvati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti dell'incorporata Unipol Assicurazioni S.p.A. del 26 aprile 2012.

Alla data della presente Relazione UnipolSai detiene pertanto n. 3.108.860 azioni ordinarie della Società Controllante.

Tenuto conto che la menzionata autorizzazione andrà a scadere il 17 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016 ha deliberato di proporre il rinnovo all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, per la durata di ulteriori 18 mesi.

In particolare, l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle pratiche di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società e/o ai fini dell'assegnazione delle azioni stesse in esecuzione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF;
- utilizzare tali azioni al mero fine di consentire, se del caso, la complessiva quadratura di operazioni che determinino la necessità di sistemazione di frazioni azionarie del capitale sociale.

L'acquisto e la disposizione di azioni della Società Controllante persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare tali azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società e/o ai fini dell'assegnazione delle azioni stesse in esecuzione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF.

La proposta prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e della Società Controllante possano essere effettuati per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato, per le quantità massime consentite dalla legge e dalle prassi di mercato ammesse, con le modalità previste dall'art. 132 del Testo Unico della Finanza e dall'art. 144-bis, comma 1, lett. a), b) e c) del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, ove applicabili;
- la disposizione potrà essere effettuata con le modalità consentite dalla legge, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione;
- l'acquisto e la disposizione potranno essere effettuati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dai rispettivi titoli nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, e comunque nel rispetto del limite massimo di spesa di Euro 100 milioni per le azioni proprie e di Euro 50 milioni per le azioni di UGF.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi dello Statuto vigente di UnipolSai, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

Il numero totale degli Azionisti di UnipolSai, quale risultante dal Libro Soci alla data della presente Relazione è pari a circa 50 mila.

2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultano superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto risulta, alla data del 29 febbraio 2016, dalle risultanze del Libro Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre comunicazioni ricevute, sono:

Dichiarante	Azionista Diretto	% possesso
Finsoe S.p.A.		61,71
	Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.	50,99
	Unipol Finance S.r.l.	9,99
	Unipol Investment S.p.A.	0,73

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:

Principali azionisti di UnipolSai Assicurazioni al 29 febbraio 2016

Azionista	% su capitale sociale
MERCATO	38,29%
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.	50,99%
UNIPOL FINANCE S.R.L.	9,99%
UNIPOL INVESTMENT S.P.A.	0,73%



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni UnipolSai proprie e quelle detenute da Società Controllate sono private *ex-lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra azionisti

L'estratto dell'accordo tra UGF e l'incorporata Premafin HP S.p.A. stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato) è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* CONSOB nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di change of control

UnipolSai ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo

Banco Popolare che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa UnipolSai.

Nel corso del 2015, i contratti di finanziamento stipulati da alcune società direttamente o indirettamente controllate prevedevano usuali clausole di *change of control*. Alla data della presente Relazione non sono in vigore contratti di finanziamento stipulati da Società Controllate contenenti tali clausole.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune Società Controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto e in alcuni casi indiretto.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 2), del codice civile, da Finsoe S.p.A., che detiene, indirettamente tramite UGF, una quota pari al 61,88% del capitale sociale ordinario.

Alla data della presente Relazione, Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su UnipolSai, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di UGF e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, a far data dal 14 novembre 2012, UGF esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di UnipolSai e delle società da questa controllate.

Sempre con decorrenza 14 novembre 2012, UnipolSai è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad UGF, iscritto al n. 46 all'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del Decreto Legislativo 209/85 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

Per una più dettagliata informativa in materia si rinvia alla Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter*, TUF, disponibile sul Sito *internet* della Società.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8, 9, 10, 11 e 12 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 1, Parte III, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono disciplinati dagli artt. 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai successivi Capitoli 2 e 6, Parte III, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci - previa approvazione della rispettiva Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, ove necessario e fintantoché è esistita tale categoria di azioni - ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria della Compagnia è contenuta nel successivo Paragrafo 8.3, Parte III, della Relazione.

PARTE III

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. L'ASSEMBLEA

1.1 Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti i Soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con gli Azionisti, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori e Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, così come consentito dalla normativa vigente, le Assemblee Ordinarie e Straordinarie sono convocate in unica convocazione, con applicazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalle disposizioni di legge, fermo restando la possibilità che nell'avviso di convocazione possano essere fissate eventuali convocazioni successive alla prima, in conformità a quanto disposto dall'art. 2369, primo comma, del codice civile.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente, ovvero, in assenza anche di questi, da un Amministratore o, in mancanza, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tal caso specificare, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente e quest'ultimo regola il dibattito dando parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione, ovvero, secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti, in caso di più domande presentate contemporaneamente.

La Società individua per ogni Assemblea un rappresentante designato al quale gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; l'identità del rappresentante nonché le modalità ed i termini per il conferimento delle deleghe sono indicati nell'avviso di convocazione all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione

assembleare.

Alle adunanze assembleari risulta costante la presenza di membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento dei lavori assembleari, approvato dall'Assemblea degli Azionisti e disponibile sul Sito *internet* della Società (www.unipolsai.com/it/Governance/assemblee/Pagine/Regolamento-Assemblee.aspx), disciplina le modalità di funzionamento dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria.

1.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di risparmio

Facendo rinvio a quanto in proposito illustrato nella Parte II, paragrafo 1.1, si ricorda che in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 gennaio 2015 e delle Assemblee Speciali dei possessori di Azioni di Risparmio di Categoria A e di Categoria B del 27 gennaio 2015, previo il verificarsi di tutte le condizioni, UnipolSai ha dato corso, in data 29 giugno 2015, alla conversione di tutte le n. 1.276.836 Azioni di Risparmio Categoria A e di tutte le n. 377.193.155 Azioni di Risparmio di Categoria B in circolazione, rispettivamente, in n. 127.683.600 ed in n. 377.193.155 nuove azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Sino al 26 giugno 2015, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di categoria A nel corso della riunione del 3 luglio 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di categoria A è stato il signor Dario Trevisan (il "Rappresentante A").

Al Rappresentante A era riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria A del 13 aprile 2012 aveva fissato in Euro 500.000 la misura del Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, ai sensi dell'art. 146 del TUF.

Sino al 26 giugno 2015, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di categoria B nel corso della riunione del 29 ottobre 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di categoria B era il signor Giuseppe Dolcetti (il "Rappresentante B").

Al Rappresentante B era riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Categoria B del 29 ottobre 2012 aveva fissato in Euro 50.000 la misura del Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, ai sensi dell'art. 146 del TUF.

2. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 10.

Durata media delle riunioni: 2 ore e 7 minuti.

Partecipazione media: 86,32%.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2016: 9 (di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione).

2.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii) l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati - e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
- iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- v) gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce:
 - i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni e tra organi sociali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate;
- c) individua al suo interno uno o più Amministratori Incaricati;
- d) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;

- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- e) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- f) determina la propensione al rischio della Società e delle sue controllate in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- g) nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale - i responsabili delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla specifica politica aziendale in vigore, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;
- h) può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni aziendali di controllo;
- i) definisce, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management), nonché dei Risk Taker, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- j) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- k) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance,

una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (di seguito, la *“Board Performance Evaluation”*), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

- m) approva, curandone l’adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l’eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull’esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. *“contingency arrangements”*) qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- n) approva le linee guida e le politiche applicabili alla Società richieste dalla normative di settore.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l’altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in asset finanziari, immobiliari e partecipativi, gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema delle deleghe di poteri conferito al Comitato Esecutivo e all’Amministratore Delegato. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina - ed in particolare con l’art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga *“un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del sistema”* ed *“individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”* - il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare tenutasi in data 8 maggio 2013, ha nominato un Amministratore Incaricato, nella persona del Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini.

Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori o l’Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

L’Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull’andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandoli con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Per l’espletamento dei propri compiti il Consiglio si è avvalso dell’attività dei Comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare, ha espresso pareri di supporto all’organo amministrativo in merito alle specifiche materie di sua competenza;
- il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Nomine e Corporate Governance e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto, nonché formulato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di sua competenza;

– il Comitato Esecutivo, che ha svolto funzioni istruttorie e consultive su talune materie.

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, del Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni aziendali di controllo (si veda, al riguardo, il relativo capitolo). La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno (*Executive Summary*), fatti salvi i casi di urgenza e/o di precauzionali esigenze di riservatezza. Tale documentazione viene messa a disposizione su supporto informatico (*Virtual Data Room*) che, oltre a consentire una gestione più efficiente in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, pone in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, restano in ogni caso garantiti i necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari, in particolare nel caso in cui per le menzionate ragioni non sia possibile fornire la necessaria informativa con congruo anticipo.

2.2 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2013 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 19 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base delle liste presentate, ai sensi di Legge e di Statuto, da (i) Premafin HP e da (ii) Anima SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, Fideuram Gestions SA, Fideuram Investimenti SGR SA, FIL Investments International, Interfund SICAV, Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., Pioneer Investment Management SGR S.p.A., Pioneer Asset Management SA, per conto dei fondi da esse gestiti. Tali liste erano corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF. Le liste con le indicazioni di cui sopra sono disponibili nella Sezione Governance/Assemblee/Archivio Assemblee del Sito *internet* della Società.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Direzione Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali della Compagnia.

Si ricorda che l'Assemblea Ordinaria della Società del 26 gennaio 2015 ha confermato quale Consigliere di Amministrazione della Società, per la durata dell'intero Consiglio di Amministrazione, il signor Giuseppe Recchi, cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 novembre 2014 in sostituzione del Consigliere dimissionario signor Vanes Galanti.

L'Assemblea Ordinaria del 17 giugno 2015 ha nominato quale componente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione della signora Maria Antonietta Pasquariello dimessasi con effetti decorrenti dall'adunanza consiliare del 10 febbraio 2015, la signora Cristina De Benetti (cooptata nel corso della richiamata riunione consiliare del 10 febbraio 2015), il cui mandato scadrà contestualmente a quello degli altri Amministratori attualmente in carica.

Il Consiglio di Amministrazione ha puntualmente assolto gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti, nonché dei membri del Collegio Sindacale.

Si ricorda, inoltre, che in data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore introdotte nel corso del 2014, la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "Fit&Proper Policy"), la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo. Tale Politica è entrata in vigore il 1° aprile 2015.

Le Assemblee del 29 aprile 2013, del 26 gennaio 2015 e del 17 giugno 2015 hanno autorizzato, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, nei limiti di legge (e, dunque, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, in materia di c.d. "divieto di *interlocking*") l'esercizio di attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato l'insussistenza, in capo ai suoi componenti, delle situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa testé richiamata.

La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è rappresentata nella Tabella n. 1.

I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul Sito *internet* della Società, nella Sezione Governance/Organi Societari/Consiglio di Amministrazione.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il regolamento in materia di "Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori di UnipolSai S.p.A." è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 13 febbraio 2013, ai sensi di quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società e prevede che la verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori debba essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione annualmente

e resa nota nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il regolamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco - consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del Sito *internet* della Società - definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di UnipolSai ricopre in altre società, nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di UnipolSai.

Il testo del regolamento tiene conto anche dei divieti introdotti dall'art. 36 del richiamato Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che stabilisce il divieto di assumere o esercitare cariche in imprese, o gruppi di imprese, concorrenti, operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (c.d. "divieto di *interlocking*").

La verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina degli Amministratori medesimi e, successivamente, con cadenza annuale.

La valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi è stata effettuata, in ultimo, in data 7 maggio 2015. Tale valutazione è stata altresì svolta per la signora Cristina De Benetti successivamente alla sua nomina da parte della richiamata Assemblea del 17 giugno 2015. L'organo amministrativo ha valutato che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione stesso risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni.

Non si rilevano, infine, situazioni di c.d. "*cross-directorship*".

Induction Program

Ai sensi del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina, sono stati effettuati specifici approfondimenti di talune materie al fine di consentire ai Consiglieri e ai Sindaci di acquisire una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In particolare, nel corso dell'Esercizio, sono state organizzate tre *induction session* dedicate all'approfondimento di tematiche relative ai comparti assicurativi Danni e Vita e al Bilancio ed Attuariato.

Le sessioni sono state sviluppate sulla base di presentazioni - effettuate dal *top management* della Società - che hanno illustrato i processi oggetto di formazione, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali.

2.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi di legge e di Statuto, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli aventi diritto, contenenti un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, all'interno di ciascuna lista, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente.

In ciascuna lista devono essere contenuti ed espressamente indicati almeno due soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF e successive modificazioni e integrazioni. Ove due soli dei candidati siano in possesso dei requisiti in questione, a tali

candidati non potranno essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista, fermo restando – con riferimento alla Società – quanto precisato al paragrafo 2.4 che segue in ordine alle disposizioni previste dall'art. 37 del Regolamento Mercati.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento *pro tempore* vigenti e che viene di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla CONSOB, da ultimo con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, è pari all'1% del capitale sociale ordinario.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i Socio/i presentatore/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

Qualora venisse meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

Posto che l'Assemblea di approvazione del bilancio 2015 sarà chiamata anche a deliberare in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione, per quanto sopra non espressamente riportato si fa rinvio all'art. 13 dello Statuto sociale nonché all'apposita Relazione illustrativa all'Assemblea, pubblicata nei termini di legge sul Sito *internet* della Società.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle Tabelle n. 1 e 2.

2.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

La Società, in linea con le *best practice* internazionali, rivolgendo particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, ha adottato un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, si era ritenuto di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – quegli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali, oltre che di UGF, delle società che indirettamente controllano UnipolSai;
- (ii) sono chiamati a far parte del Comitato Esecutivo, indipendentemente da ogni valutazione sulla frequenza e i contenuti delle riunioni di tale Comitato;
- (iii) sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi i soggetti che rivestono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di amministratore esecutivo ovvero si qualificano come dirigenti con responsabilità strategiche) di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iv) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie, peraltro, non si verificava nel passato esercizio, né si verifica all'attualità).

Si ricorda che, nella riunione del 20 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad una parziale revisione del criterio *sub* (ii) che precede adottato in precedenza dall'organo amministrativo medesimo in merito alla qualificazione come Amministratori non esecutivi, a prescindere da ogni altra considerazione, dei membri del Comitato Esecutivo; a seguito di tale revisione, è quindi stata riconosciuta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi (e, se del caso, indipendenti) anche Amministratori membri del Comitato Esecutivo della Società, purché ad essi non siano attribuiti poteri individuali di gestione; e ciò sulla base dei criteri applicativi 2.C.1. e 2.C.3. del Codice di Autodisciplina e considerato che il Comitato Esecutivo di UnipolSai non può ritenersi organo sistematicamente coinvolto nella gestione operativa corrente della Società, in ragione:

- sia della natura propriamente consultiva delle funzioni al medesimo assegnate; il Consiglio di Amministrazione ha infatti attribuito a tale organo *“funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:*
 - *politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;*
 - *operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;*
 - *operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare*

sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;

- *piani strategici pluriennali e budget annuali della Società e del Gruppo”;*
- sia del fatto che le deleghe di poteri di natura propriamente gestionale attribuite al Comitato sono riferibili ad ambiti da reputarsi non fisiologici e non ricorrenti nella gestione aziendale.

In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto – con eccezione dell’Amministratore Delegato e, per quanto *infra* precisato, dal Vice Presidente – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell’ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina. In precedenza, stante la sua appartenenza di diritto al Comitato Esecutivo, anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione era stato qualificato come Amministratore esecutivo, pur non essendo provvisto di deleghe né investito di ruoli strategici o incarichi direttivi nell’ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti.

Si precisa inoltre che, il Consiglio di Amministrazione dell’8 maggio 2013 ha provveduto a individuare il Vice Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini quale Amministratore Incaricato, ai sensi del Codice di Autodisciplina - in quanto Amministratore non destinatario di deleghe operative - per l’intera durata in carica del Consiglio di Amministrazione. Il signor Pierluigi Stefanini, per effetto dell’incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Si segnala inoltre che nella menzionata Fit&Proper Policy con riferimento, in particolare, al requisito di indipendenza di un Amministratore, sono stati confermati i criteri fino ad allora adottati dall’organo amministrativo di UnipolSai e quindi anche il criterio di valutazione del requisito di indipendenza approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 gennaio 2012, secondo il quale, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si deve aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti della Società e/o in società controllate eccedente il 5% del fatturato annuo dell’Impresa, dell’Ente di cui l’Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della Società di Consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, l’importo di Euro 200.000.

La valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi previsti dal Testo Unico della Finanza e dal Codice di Autodisciplina è stata effettuata, da ultimo, nella riunione consiliare del 7 maggio 2015, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/10046789 del 20 maggio 2010, ove si precisa che “*la definizione di amministratore indipendente prevista dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF, consente la nomina di un amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente in una o più controllate della quotata senza che ciò determini di per sé la perdita dell’indipendenza*”. Tale valutazione è stata altresì svolta per la signora Cristina De Benetti successivamente alla sua nomina.

L’esito di tali verifiche è rappresentato nell’allegata Tabella n. 1, ricordandosi in proposito che la Società è tenuta al rispetto dell’art. 37 del Regolamento Mercati che, al primo comma, prevede che “*le società*

controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati è altresì richiesto un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti", ai sensi sia del TUF che del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina al criterio applicativo 3.C.6., si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti, con la partecipazione, su richiesta di detti Amministratori, del Presidente e dell'Amministratore Delegato. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo di appartenenza, alle prospettive di andamento della gestione e agli investimenti di maggior rilievo.

2.5 Lead Independent Director

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali. La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina.

2.6 Remunerazione

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha deliberato i) un compenso annuo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 30.000, oltre alle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico; ii) un importo annuo pari ad Euro 15.000 per la carica di componente del Comitato Esecutivo, nonché iii) il riconoscimento di un gettone di presenza dell'ammontare di Euro 750 per ogni riunione consiliare, del Comitato Esecutivo o assembleare cui l'Amministratore abbia partecipato.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, conferendo al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ogni più ampio potere per l'attuazione della delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa in essere tutte le modifiche che si rendessero opportune in relazione a termini e condizioni, purché in linea con quelli di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, ha provveduto a definire il compenso spettante al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato con riferimento a tali cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati Consiliari un compenso fisso di Euro 1.000 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Anche nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha definito, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei

Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'anno 2015, approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in data 17 giugno 2015.

In data 10 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad approvare (i) la nuova politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'esercizio in corso, (ii) la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 nonché (iii) il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF comprensivo del relativo Regolamento del Piano, documenti tutti che saranno presentati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2015.

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione (consultabile, insieme al Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari, nei termini di legge nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società) per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, ai principi che ne sono alla base, ai criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, agli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, ai termini di maturazione dei diritti, ai meccanismi di incentivazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, nonché a maggiori dettagli relativi al piano di assegnazione degli strumenti finanziari; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'Esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché la remunerazione cumulativamente percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Piani di successione

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/110129884 del 24 febbraio 2011, si precisa che la Società ha proseguito le attività volte alla realizzazione di un progetto di definizione di un *Succession Planning* riguardante gli *Executive* del Gruppo e, più in generale, le figure manageriali di maggior rilievo strategico.

Il progetto, in coerenza con il modello di competenze manageriali cui si ispira il Gruppo, si pone in continuità con i processi valutativi già avviati negli esercizi precedenti e ha per obiettivo l'individuazione di successori a breve, medio e lungo termine per le posizioni organizzative di maggiore rilievo. L'approccio valutativo previsto si focalizza sia sulle capacità professionali dimostrate sia le potenzialità individuali, utilizzando anche il contributo diretto del *management*, chiamato – mediante opportune metodologie di intervista – a individuare un *panel* di successori non solo nella linea di responsabilità verticale ma anche nella conoscenza trasversale di risorse appartenenti ad altre aree aziendali. La metodologia progettuale adottata utilizza, tra i parametri di riferimento, lo strumento delle *job description*, organizzandone le informazioni più significative per definire un *network* di competenze chiaro e facilmente utilizzabile. Nel processo si tiene infine conto non solo della rilevanza della posizione attualmente ricoperta dalle figure individuate ma anche di quelle potenzialmente ricopribili, considerandone l'attrattività in ottica di *retention*.

2.7 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Evaluation* sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari, svolte a cura del Comitato Nomine e Corporate Governance con il supporto di un primario *advisor* esterno, si sono articolate: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore e Sindaco sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle

indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare, in occasione della riunione tenutasi il 7 maggio 2015, di un rapporto sui principali risultati.

Si ricorda in proposito che il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri e strumenti per l'effettuazione della *Board Performance Evaluation* e, in continuità con quanto già avvenuto negli esercizi precedenti, ha coinvolto anche il Collegio Sindacale, nonché valutato opportuno che Egon Zehnder International S.p.A., *advisor* di primario *standing* del settore, supportasse gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione dell'analisi. Al fine di accompagnare l'intero mandato del Consiglio di Amministrazione, e, quindi, seguire il percorso evolutivo dello stesso organo amministrativo nel triennio 2013-2015 – effettuando, per ciascun esercizio, una *Board Performance Evaluation* che tenesse conto, da un lato, dell'evoluzione della normativa e dell'esperienza di altre *best practice*, dall'altro, del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione nei tre esercizi – l'organo amministrativo ha affidato all'*advisor* un incarico triennale. Si precisa al riguardo che Egon Zehnder International S.p.A. svolge il medesimo incarico anche presso la Capogruppo.

Dalle richiamate attività, svolte nel corso del 2015 con riferimento all'esercizio precedente, sono emersi:

- soddisfazione per la *performance* conseguita dal Consiglio nella gestione e nel controllo dei rischi e per il clima interno al Consiglio medesimo;
- soddisfazione per la *leadership* espressa dal Presidente e dall'Amministratore Delegato ai fini del buon funzionamento del Consiglio;
- soddisfazione sulle modalità con cui l'Amministratore Delegato si sia assicurato di suggerire per tempo tutti gli argomenti critici all'ordine del giorno delle riunioni consiliari e per la qualità e la continuità del rapporto tra lo stesso Amministratore Delegato e ciascun Consigliere;
- soddisfazione per la qualità della documentazione trasmessa in preparazione delle riunioni consiliari nonché della relativa verbalizzazione;
- valutazione dell'opportunità di dedicare maggiore tempo ai temi di strategia nonché di istituire adeguati e continui piani di *induction* e aggiornamento per tutti i Consiglieri.

Il Comitato Nomine e Corporate Governance, quale organo con funzioni propositive e consultive per l'individuazione della composizione ottimale e delle migliori modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione – tenuto anche conto che il mandato dell'organo amministrativo verrà a scadere in occasione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015 – già alla fine dell'Esercizio ha deliberato di dare avvio alla *Board Performance Evaluation* annuale con il supporto dell'*Advisor*, al fine di consentire al Consiglio stesso di valutarne gli esiti nonché di esprimere il proprio orientamento sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (l'"Orientamento") non appena la valutazione fosse stata portata a termine e, comunque, in tempo utile per la menzionata Assemblea.

Dalla *Board Performance Evaluation* esaminata dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2016 è emerso:

- soddisfazione per la *performance* globale conseguita dalla Società anche in termini di perseguimento degli interessi di tutti gli *stakeholder*;
- soddisfazione per la *leadership* espressa dal Presidente, necessaria a garantire il buon

funzionamento del Consiglio di Amministrazione;

- soddisfazione per come la qualità e la continuità del rapporto tra l'Amministratore Delegato e ciascun Consigliere abbia consentito di portare avanti in modo coinvolto ed efficace i propri doveri e responsabilità di Consigliere;
- valutazione positiva della composizione del Consiglio di Amministrazione in termini di competenze ed esperienze complessivamente possedute in materia di controlli interni e gestione dei rischi, conoscenza delle dinamiche del sistema economico-finanziario e di settore, normativa e regolamentazione, sebbene siano ritenute migliorabili le competenze in materia di pianificazione strategica, *business* assicurativo e sistemi contabili e attuariali;
- soddisfazione per la tempestività e la qualità della documentazione trasmessa in preparazione delle riunioni consiliari nonché della relativa verbalizzazione;
- apprezzamento per i programmi di formazione ed aggiornamento rivolti ai Consiglieri;
- valutazione dell'opportunità di dedicare maggiore tempo ai temi di strategia, risorse umane e organizzazione nonché di ridurre la dimensione dell'organo amministrativo.

Tenuto conto del richiamato incarico triennale ricevuto, l'Advisor ha inoltre relazionato sull'evoluzione dell'organo amministrativo verificatasi nell'arco del mandato triennale, individuando talune indicazioni per la composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione utili per la predisposizione dell'Orientamento.

Si evidenzia quindi che ai sensi del Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 1.C.1 lett. h), ai fini della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione in carica, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, nel corso della richiamata riunione consiliare del 10 marzo 2016, tenuto anche conto degli esiti della *Board Performance Evaluation*, ha espresso il proprio Orientamento, a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dalla legge.

3. IL PRESIDENTE

Il Presidente della Società è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri. Si richiama in proposito quanto detto al paragrafo 2.7 che precede in ordine alla generale soddisfazione della qualità della documentazione trasmessa in preparazione delle riunioni consiliari emersa in sede di *Board Performance Evaluation*.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha provveduto a confermare quale Presidente della Società il signor Fabio Cerchiai, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, il Presidente assicura una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori ed i Sindaci partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali nonché della loro evoluzione, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere all'Amministratore Delegato che i Dirigenti della Società e delle Società Controllate responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, senza che ciò comporti, per quanto detto in precedenza, la qualifica di Amministratore esecutivo non essendo egli provvisto di deleghe di poteri né investito individualmente di ruoli strategici o incarichi direttivi.

4. IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha provveduto a confermare quale Vice Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini, attribuendogli – come detto – il ruolo di Amministratore Incaricato.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

5. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato viene nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013, in continuità con quanto deliberato dall'organo amministrativo in data 5 novembre 2012, ha provveduto a confermare quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, garantendo in tal modo, in virtù dell'identità del ruolo dallo stesso ricoperto in UGF, anche un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, ai fini di una gestione efficace del processo di integrazione e razionalizzazione del Gruppo perseguito prioritariamente con la Fusione.

Con riferimento alle prescrizioni in tema di *governance* impartite dall'Autorità di Vigilanza assicurativa in occasione dell'autorizzazione all'acquisizione del controllo dell'ex gruppo Premafin/Fondiarìa-SAI, e segnatamente alla necessità di assicurare che, nel termine massimo di 18 mesi dalla data di efficacia della fusione di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A., Premafin HP S.p.A. in FONDIARIA-SAI

S.p.A., da cui è nata UnipolSai, venisse meno la coincidenza di cariche di Amministratore Delegato di UGF e UnipolSai, al fine di garantire, per le fasi residuali del processo di integrazione in atto, la continuità di indirizzo gestionale e un adeguato grado di coordinamento e di presidio delle predette società, il Gruppo Unipol ha provveduto a richiedere all'IVASS la proroga del termine per adempiere alla predetta prescrizione, originariamente fissato al 6 luglio 2015, fino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, momento in cui verranno a scadere i mandati dei Consigli di Amministrazione di UGF e di UnipolSai e si concluderà l'orizzonte temporale di riferimento dei rispettivi Piani industriali 2013-2015.

IVASS, ritenendo che le considerazioni svolte dal Gruppo Unipol a supporto della richiesta di proroga presentassero aspetti meritevoli di considerazione, ha accolto la medesima. Pertanto, il termine in precedenza richiamato è stato prorogato all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

L'Amministratore Delegato è Amministratore esecutivo della Società.

All'Amministratore Delegato, oltre all'esercizio della rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Soci;
- ii) promuovere le politiche aziendali nell'ambito degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- iii) curare la gestione ordinaria degli affari sociali;
- iv) curare la supervisione e il coordinamento dell'intera attività sociale;
- v) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Società;
- vi) supportare l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del sistema del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive e le politiche di governo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato specifici poteri, con i relativi limiti.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

6. IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo, ove nominato, fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha nominato il Comitato Esecutivo,

determinando, ai sensi dello Statuto sociale all'epoca, in tre il numero dei suoi componenti, nelle persone dei membri di diritto del Comitato medesimo ai sensi dello Statuto sociale, ed ha deliberato di attribuire allo stesso – come richiamato al Paragrafo 2.4 che precede – “*funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:*

- *politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;*
- *operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;*
- *operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;*
- *piani strategici pluriennali e budget annuali della Società e del Gruppo”.*

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo specifici poteri, con i relativi limiti, con riferimento ad atti che non rientrano nei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2014, ha elevato da 3 a 5 il numero dei componenti il Comitato Esecutivo, chiamando a farne parte, oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, i Consiglieri indipendenti signori Nicla Picchi e Francesco Vella.

La composizione attuale del Comitato Esecutivo è rappresentata nella seguente Tabella:

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO ESECUTIVO	Cerchiai Fabio	Membro		100%	1/1
	Stefanini Pierluigi	Membro		100%	1/1
	Cimbri Carlo	Membro		100%	1/1
	Picchi Nicla	Membro	X	100%	1/1
	Vella Francesco	Membro	X	100%	1/1

Nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato Esecutivo si è riunito una volta.

Per quanto detto al precedente paragrafo 2.4, i signori Picchi e Vella, così come il signor Cerchiai, continuano a qualificarsi come Amministratori indipendenti.

7. ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo Statuto sociale, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha costituito al proprio interno quattro specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone le funzioni anche sulla base dei criteri previsti

nel vigente Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, istituito:

- in data 20 marzo 2014, il Comitato Nomine e Corporate Governance;
- in data 15 maggio 2014, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, così come previsto dalla Procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e sono scelti tra i componenti di quest'ultimo. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione. Qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla sostituzione con propri componenti.

7.1 Comitato Nomine e Corporate Governance

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 4.

Durata media delle riunioni: un'ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2016: tenuto conto del rinnovo dell'organo amministrativo della Società in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'Esercizio, il calendario sarà approvato dal neo-nominato Comitato Nomine e Corporate Governance.

Alla data della presente Relazione il Comitato si è già riunito una volta.

La composizione del Comitato Nomine e Corporate Governance è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE	Vella Francesco	Presidente	X	100%	4/4
	Masotti Massimo	Membro	X	75%	3/4
	Montagnani Maria Lilla	Membro	X	100%	4/4

Il Presidente del Comitato cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Direzione Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Si ricorda che inizialmente il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 aveva ritenuto di non procedere alla costituzione di un apposito Comitato Nomine, tenuto conto della concentrazione dell'azionariato di controllo della Società e del fatto che quest'ultima è sottoposta alla direzione e coordinamento di UGF, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile; ove ciò si fosse reso necessario, le funzioni del Comitato Nomine previste dal Codice, così come consentito dal Codice medesimo nel rispetto di quanto al riguardo ivi previsto, sarebbero state svolte dal Consiglio di Amministrazione nel suo

plenum.

Successivamente, nella riunione del 20 marzo 2014, anche tenuto conto delle accresciute dimensioni della Società per effetto della Fusione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare un apposito Comitato Nomine e Corporate Governance, chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati e del Codice di Autodisciplina, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, e attribuendo a tale Comitato le seguenti funzioni:

- i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- ii) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;
- iii) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- iv) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, in ordine:
 - a) all'implementazione del sistema di governo societario della Società;
 - b) alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Nel corso dell'esercizio 2015 e nella riunione tenutasi nel 2016, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha formulato al Consiglio di Amministrazione la proposta di nomina di un nuovo Consigliere, in sostituzione del Consigliere dimissionario signora Maria Antonietta Pasquariello, non esecutivo e indipendente;
- ha definito criteri e modalità per la conduzione della *Board Performance Evaluation* annuale del Consiglio di Amministrazione, condotta con il supporto dell'Advisor;
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario degli esercizi 2015 e 2016;
- ha espresso, ai sensi del Codice di Autodisciplina, pareri in ordine alla verifica dell'indipendenza di Amministratori e Sindaci;
- ha espresso il proprio parere in merito alla Fit&Proper Policy;
- ha esaminato il piano di *induction* dell'Esercizio per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- ha avanzato al Consiglio di Amministrazione in carica un parere di orientamento agli Azionisti in merito alla composizione ottimale del nuovo organo amministrativo (si richiama quanto illustrato nel precedente paragrafo 2.7).

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato, su invito del Presidente,

dipendenti della Società al fine di supportare la trattazione di argomenti all'ordine del giorno.

7.2 Comitato per la Remunerazione

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 5.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2016: tenuto conto del rinnovo dell'organo amministrativo della Società in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'Esercizio, il calendario sarà approvato dal neo-nominato Comitato per la Remunerazione.

Alla data della presente Relazione, il Comitato si è già riunito una volta.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, nella riunione dell'8 maggio 2013, i componenti del Comitato per la Remunerazione. Uno dei componenti del Comitato per la Remunerazione possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

La composizione del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
	Vella Francesco	Presidente	X	100%	5/5
COMITATO	Maugeri Maria Rosaria	Membro	X	100%	5/5
REMUNERAZIONE	Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100%	5/5

Il Presidente del Comitato cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Direzione Generale Area Risorse Umane e Organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Codice e del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, ha attribuito al Comitato per la Remunerazione le seguenti funzioni in materia di remunerazioni:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e del Personale (come definito dal Regolamento ISVAP testé richiamato), ivi compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Capogruppo;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo, nonché sulla fissazione di obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi

compresi i responsabili delle funzioni di controllo interno), avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Alle adunanze del Comitato per la Remunerazione sono invitati anche i componenti del Collegio Sindacale. A 4 riunioni su 5 ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale e a tutte le riunioni ha preso parte almeno un componente del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2015 e nella riunione svoltasi nel 2016, il Comitato per la Remunerazione ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha svolto funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e del Personale (come individuato ai sensi delle normative applicabili);
- ha esaminato i *benchmark* retributivi delle figure di posizione apicale per gruppi e imprese comparabili, anche mediante audizione di un esperto esterno di *executive compensation* appositamente invitato, allo scopo di verificare la coerenza complessiva dei compensi percepiti, esprimendo inoltre parere favorevole ad adeguare le retribuzioni fisse del Personale più rilevante sulla base dei *benchmark* di mercato sopra richiamati;
- ha esaminato e proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione della *Remuneration Policy* relativa all'esercizio 2015 ed all'esercizio 2016;
- ha esaminato e condiviso la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del summenzionato Regolamento ISVAP relativa all'esercizio 2015 ed all'esercizio 2016;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato *Unipol Performance Management*, per il periodo 2013-2015, del relativo Regolamento per l'esercizio 2015;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato *Unipol Performance Management*, per il periodo 2016-2018, del relativo Regolamento per l'esercizio 2016 nonché del piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF;
- ha esaminato, esprimendo parere favorevole, la proposta di armonizzazione dei trattamenti integrativi destinati al personale Dirigente della Società, finalizzata ad addivenire a un'unica fonte normativa interna per Dirigenti proveniente dall'ex Gruppo Unipol e dall'ex gruppo Premafin/Fondiarìa-SAI.

Il Comitato ha inoltre verificato preventivamente l'indipendenza dell'*advisor* di cui si è avvalso per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un adeguato *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

7.3 Comitato Controllo e Rischi

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 7.

Durata media delle riunioni: 1 ora e trenta minuti circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2016: tenuto conto del rinnovo dell'organo amministrativo della Società in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'Esercizio, il calendario sarà approvato dal neo-nominato Comitato Controllo e Rischi.

Alla data della presente Relazione il Comitato si è già riunito una volta..

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella seguente Tabella:

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Masotti Massimo	Presidente	X	100%	7/7
	Montagnani Maria Lillà	Membro	X	86%	6/7
	Picchi Nicla	Membro	X	100%	7/7

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Funzione Audit.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, ai sensi del Regolamento del Comitato nonché delle *policy* in vigore, il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a) esprime al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
- la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dai responsabili della Funzione Audit, della Funzione Compliance e della Funzione Risk Management;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse

in sede di revisione legale;

- b) esprime un parere vincolante sulla proposta di nomina e revoca dei responsabili della Funzione Audit, della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management e sulla loro remunerazione, in coerenza con le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- c) esprime un parere vincolante sulle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla dotazione di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità per i responsabili della Funzione Audit, della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management;
- d) valuta, unitamente al Dirigente preposto, sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
- e) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- f) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit, dalla Funzione Compliance, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management;
- g) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit, della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management;
- h) può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- i) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi, anche in considerazione delle competenze che il D. Lgs. n. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale nella sua veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, provvede a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali anche con il Collegio medesimo, per un efficiente svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi e nel rispetto delle specifiche competenze. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2015 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, in veste di invitati, alle riunioni del Comitato.

Il Comitato Controllo e Rischi è inoltre individuato quale organo competente ad esprimere al Consiglio di Amministrazione il proprio parere non vincolante in presenza di operazioni infragruppo che determinino il superamento dei limiti di operatività annua stabiliti dalle Linee Guida Infragruppo adottate ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalla Funzione Audit, dalla Funzione Compliance, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono.

Il Comitato Controllo e Rischi può inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle Società Controllate le informazioni, anche documentali,

necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;

- proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi, nel corso delle riunioni tenutesi nel 2015 e fino alla data della presente Relazione, ha esaminato e valutato, tra l'altro:

- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Audit, comprensive degli interventi specifici di controllo previsti nel piano annuale e/o esterni ad esso, condivisi con il Comitato medesimo, ed il relativo piano delle attività;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Risk Management ed il relativo piano delle attività, comprensivi di specifica informativa sul progetto di adeguamento al regime c.d. Solvency II;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Compliance nel corso dell'esercizio ed il relativo piano delle attività;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio;
- il corretto utilizzo e l'uniformità dei principi contabili utilizzati nella formazione del bilancio consolidato e le risultanze delle verifiche svolte sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria (Legge 262/2005), mediante appositi incontri con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione;
- le proposte relative alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai, con riferimento ai Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management;
- le proposte di aggiornamento annuale delle Direttive SCI (come definite al successivo Capitolo 8), rilasciando specifici pareri;
- le politiche aziendali predisposte o aggiornate ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n.20/2008;
- le bozze di Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari degli esercizi 2015 e 2016;
- gli esiti delle relazioni di Audit di particolare rilevanza.

Il Comitato ha infine riportato al Consiglio di Amministrazione il consuntivo delle attività svolte ed i relativi esiti in occasione delle riunioni per l'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2015 e del progetto di bilancio 2015.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato su invito del Presidente dipendenti e soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

7.4 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 8.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2016: tenuto conto del rinnovo dell'organo amministrativo della Società in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'Esercizio, il calendario sarà approvato dal neo-nominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Alla data della presente Relazione, il Comitato si è già riunito una volta.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in data 15 maggio 2014, ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, istituito in pari data.

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
	Masotti Massimo	Presidente	X	100%	8/8
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100%	8/8
	Picchi Nicla	Membro	X	87%	7/8
	Vella Francesco	Membro	X	100%	8/8

Il Presidente del Comitato cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Direzione Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Comitato ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle Società Controllate in materia di Operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di UnipolSai per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate in questione (la "Procedura Parti Correlate"; si veda, al riguardo, il successivo Paragrafo 9).

In particolare, il Comitato:

- partecipa alla fase delle trattative e alla fase dell'istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate);
- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
- esprime all'organo competente a deliberare, un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni);
- esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere favorevole sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

- esprime all’Organo Delegato di UnipolSai (Consiglio di Amministrazione o Amministratore Delegato in base alle rispettive competenze e/o deleghe di poteri) competente ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle società controllate, di Maggiore o di Minore Rilevanza, un motivato parere non vincolante sull’interesse della Società Controllata e di UnipolSai al compimento dell’Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l’adempimento dei propri compiti.

Alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate hanno partecipato dipendenti e soggetti esterni su invito del Presidente del Comitato stesso, convocati per la trattazione di specifici argomenti all’ordine del giorno.

8. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali;
- l’adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l’impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d’interesse con Parti Correlate, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un’ottica di medio-lungo periodo;
- l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali e delle procedure informatiche;
- l’adeguatezza e la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell’attività dell’impresa con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell’impresa.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene definito nelle relative Direttive (le “Direttive SCI”), adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai il 20 marzo 2014 e successivamente sottoposte ad aggiornamento periodico, l’ultimo dei quali approvato nella riunione consiliare del 6 agosto 2015.

Le Direttive SCI definiscono il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra tali soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 (Regolamento recante disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, *compliance* ed

esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione), annualmente esamina ed approva un'apposita relazione sul sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, successivamente trasmessa all'Autorità, che descrive, tra l'altro:

- il sistema dei controlli interni nel suo complesso, ivi incluse le principali procedure che lo costituiscono, le iniziative eventualmente intraprese nell'esercizio o le modifiche apportate;
- il ruolo e il funzionamento dell'organo amministrativo e dei relativi comitati interni;
- l'organigramma aziendale;
- la struttura delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e il numero delle risorse dedicate all'attività delle stesse nonché le caratteristiche e le esperienze tecnico-professionali;
- le attività di revisione interna svolte, le eventuali carenze segnalate e le azioni correttive adottate;
- le strategie, i processi e le procedure di segnalazione, interne ed esterne, nonché le modalità adottate per individuare, misurare, monitorare, documentare, gestire e segnalare efficacemente, su base continuativa, i rischi a livello individuale e aggregato cui l'impresa è o potrebbe essere esposta;
- le modalità con cui il sistema di gestione dei rischi è attuato e integrato nei processi decisionali dell'impresa.

Nel corso del 2015 è stata realizzata una significativa opera di revisione delle politiche aziendali riferibili al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche ai sensi dell'art. 30, comma 6, del D. Lgs. n. 209/2005 come modificato dal D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 74 di recepimento della Direttiva Solvency II. Dette politiche sono state approvate da UGF, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento dalla medesima svolta, previo coinvolgimento delle società del Gruppo rientranti nel relativo perimetro di applicazione, e successivamente adottate da queste ultime, ivi compresa la Società. I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi", "Politica di gestione del rischio operativo"; parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (es. *Investment and Liquidity Policy* per il rischio di mercato, *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

Il sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società, compresa UnipolSai, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, che è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi, che viene effettuata mediante l'utilizzo

delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica dei rischi si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (*Own Risk Solvency Assessment*, c.d. "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa;

- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

Risk Appetite e Risk Appetite Framework

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* ricercato;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

La definizione del *Risk Appetite* si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi ma di gestirli in modo da assicurare una

crescita sostenibile e di lungo periodo;

- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e una solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli *stakeholder*, contemperando le loro esigenze e aspettative in termini di gestione dei rischi.

In linea con i suddetti principi, UnipolSai mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di fare fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizioni economiche e in tempi ragionevoli;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano l'immagine della Società e/o del Gruppo;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale, e prepararne la gestione;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici, reputazionali ed emergenti ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo denominato ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;

- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società

Il processo ORSA

Nell'ambito del proprio Sistema di gestione dei rischi, la Società utilizza il processo ORSA come strumento per la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.

L'obiettivo primario di detto strumento è quello di supportare l'impresa nella definizione del *Risk Appetite* in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, in ottica di valutazione attuale prospettica.

8.1 Articolazione dei livelli di controllo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito.
- **i controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme dell'operatività aziendale.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **la revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

8.2 Ruolo degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management e Compliance) e dei principali organi e soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l'altro – l'assetto organizzativo, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Ai sensi di quanto previsto dalle Direttive SCI, tutti i soggetti coinvolti nel Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si scambiano i flussi informativi previsti dalla normativa vigente e ogni altra informazione utile al fine di garantire all'organo amministrativo una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti e agli altri soggetti coinvolti tutte le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti in materia.

Amministratore Incaricato: come detto, l'Amministratore Incaricato è stato individuato nella persona del Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2012 e successivamente confermato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 per l'intera durata in carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015, in coerenza con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare con l'art. 7, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga "un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema" ed individui "al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi".

Sono conferite all'Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni, attribuzioni e facoltà:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) e

l'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune iniziative;

- previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione dei responsabili delle Funzioni Audit, *Risk Management* e *Compliance*.

Alta Direzione (l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale¹): supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO (AUDIT, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE)

L'assetto organizzativo della Società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management e Compliance) siano tra loro separate sotto un profilo organizzativo, rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato.

A far data dal 15 gennaio 2014, le Funzioni Risk Management e Compliance riportano gerarchicamente alla Funzione "Chief Risk Officer" (posta a riporto del Consiglio di Amministrazione): tale assetto consente, preservando le caratteristiche di indipendenza e separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché garantendo il rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e Funzioni di controllo, di rafforzare ulteriormente il presidio integrato dei rischi cui è esposto il Gruppo Unipol nei diversi ambiti in cui svolge la propria attività, sviluppando sinergie tra le Funzioni di controllo di secondo livello al fine di evitare che i diversi ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione.

Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance utilizzano una metodologia e un sistema informativo di supporto comuni, che consentono la massima convergenza nella descrizione dei processi, nella valutazione dei rischi operativi e nella valutazione dell'efficacia del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel modello organizzativo delle Funzioni aziendali di controllo, disegnato nelle Direttive SCI, nell'ultima versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, le Funzioni aziendali di controllo di UnipolSai, oltre a svolgere le attività di competenza per la Società stessa, garantiscono *l'outsourcing* del servizio per le società che hanno sottoscritto con UnipolSai appositi contratti di servizio, e hanno un riporto funzionale verso le corrispondenti Funzioni di Capogruppo.

La richiamata Fit&Proper Policy descrive anche la procedura di valutazione di tali requisiti con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e al *Chief Risk Officer*.

Audit

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del

¹ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa in materia di operatività infragruppo di cui al Regolamento ISVAP n. 25/2008

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Si ricorda che il Responsabile di detta Funzione, Andrea Alessandri, è stato nominato dall'organo amministrativo in data 13 novembre 2012, e i compiti a lui attribuiti sono stati definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne ha fissato anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica; egli non è responsabile di alcuna funzione operativa.

Agli incaricati della Funzione deve essere consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area oggetto di intervento, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il piano riferito all'anno 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2015, dopo l'esame preventivo del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Tra i compiti della Funzione Audit rientra lo svolgimento delle seguenti tipologie di attività:

- gli audit di processo (assicurativi, gestionali, finanziari e di *Information Technology*);
- la predisposizione, per le attribuzioni assegnate, delle relazioni previste dalla normativa e lo svolgimento di attività ad esse correlate;
- le verifiche di *compliance* / ispettive sulle agenzie assicurative e sui servizi di liquidazione;
- le verifiche sulle frodi interne dei dipendenti, dei fiduciari e dei soggetti appartenenti alle reti commerciali;
- la collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla Società di Revisione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/ 2001.

Nell'ambito delle proprie attività, le verifiche riguardano in particolare:

- la funzionalità del complessivo Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi insita nei processi esaminati nonché l'individuazione di andamenti anomali;
- il rispetto della normativa, delle politiche e direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, delle procedure organizzative e, in genere della regolamentazione interna;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

- l'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

A conclusione di ciascun intervento di *audit* viene redatto il relativo report destinato all'Alta Direzione ed ai soggetti interessati dall'intervento; in caso di rilevazione di situazioni di particolare rilevanza o gravità è previsto che esse vengano inviate tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Incaricato.

Per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Incaricato vengono altresì predisposte le relazioni semestrali sull'attività svolta riepilogativa di tutte le verifiche effettuate.

Alla Funzione Audit è assegnato un *budget*, sulla base delle necessità stimate dalla medesima che, ove necessario, può essere integrato anche in corso d'anno.

Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Il processo di gestione dei rischi nel suo complesso è descritto nell'insieme delle menzionate politiche di Gruppo e in particolare nella "Politica di gestione dei rischi", nella "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi", e nella "Politica di gestione del rischio operativo".

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile del disegno, dell'implementazione, della manutenzione e dell'evoluzione degli strumenti necessari alla misurazione dei rischi. Tra questi particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e segnatamente il c.d. Modello Interno. Nell'ambito del processo di recepimento della normativa Solvency II, all'interno della Società la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello Interno è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Alla Funzione Risk Management sono, altresì, attribuiti i compiti di presidio e controllo della qualità dei dati con particolare riferimento al calcolo del capitale in ottica Solvency II (sia Modello Interno che Standard Formula) e con progressiva estensione all'intero perimetro di Gruppo.

Alla Funzione Risk Management è, infine, attribuita la responsabilità di valutare gli impatti da rischio operativo derivanti da eventi catastrofici secondo quanto definito nella Politica di *Business Continuity* e per tali obiettivi collabora con la funzione responsabile del Piano di *Business Continuity*.

Compliance

La Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

La Funzione Compliance opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate dalla Società per la prevenzione del rischio di non conformità, e la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- la valutazione dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) conseguenti alle modifiche suggerite;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte.

A tale scopo la metodologia utilizzata prevede differenti tipologie di attività, che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*, con l'obiettivo di valutare la conformità alle norme di nuovi prodotti/progetti/processi, ovvero dell'organizzazione aziendale, in relazione all'entrata in vigore di nuove normative. Assumono particolare rilevanza in tale attività le fasi di "analisi della normativa", "valutazione dei rischi" e "identificazione degli adeguamenti";
- attività *ex post*, che attengono più propriamente alla fase del monitoraggio ossia alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Al Dirigente Preposto è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto della Compagnia è il signor Maurizio Castellina, responsabile della Direzione Amministrazione, Controllo di Gestione e Operations, nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 15 gennaio 2014.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *"di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni."*

Il Dirigente Preposto si avvale di una struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con gli organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio

Sindacale) e con il Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della società di revisione legale per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto, due volte all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente Preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle società che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente Preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il bilancio individuale e consolidato e le altre situazioni contabili di periodo.

Società di revisione

Il controllo legale dei conti della Società compete a PriceWaterhouseCoopers S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'incarico a detta società di revisione è stato conferito, per il novennio 2013 – 2021, dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2013.

8.3 Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

UnipolSai, in ottemperanza a quanto introdotto dalla Legge Risparmio nel TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- I. *CoSo Framework (Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- II. *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*, schema di *best practices* creato dall'*ISACA (Information Systems Audit and Control Association)* e dall'*ITGI (IT Governance Institute)* che rappresenta lo *standard* di riferimento per l'*IT Governance*.

In particolare, con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, la Compagnia ha adottato le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: riflette l'attenzione dell'Alta Direzione relativamente all'importanza della cultura del controllo interno nell'organizzazione aziendale e viene presidiato attraverso la documentazione e valutazione dei controlli a livello di Gruppo (*Entity Level Control*);
- valutazione dei rischi: sono stati definiti ed implementati metodi di analisi dei rischi a livello di processo, attraverso un'analisi preliminare *Top Down*, quantitativa e qualitativa, che porta alla

definizione dei processi rilevanti (*Scoping*). Per tali processi viene quindi effettuata un'identificazione e valutazione analitica dei rischi di mancato perseguimento degli obiettivi di controllo, in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria;

- attività di controllo: sono state identificate, documentate e valutate le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: è stato implementato un processo di valutazione della corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza. Tale valutazione viene formalizzata nell'ambito dell'analisi delle componenti "Ambiente di controllo" e "Attività di controllo";
- monitoraggio: la Compagnia ha implementato un processo periodico di monitoraggio dell'affidabilità nel tempo del Sistema dei Controlli Interni.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Definizione del perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- identificazione delle società significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società.
- individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità.
- abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai controlli a livello di Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il Sistema dei Controlli Interni, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e *test* in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno delle società del Gruppo Unipol, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto e dell'Amministratore Delegato.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di

eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei rischi e controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 “Definizione del perimetro di analisi”, di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l’identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e l’indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell’obiettivo di controllo e del fattore di rischio identificato;
 - l’identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell’adeguatezza e dell’efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell’evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l’efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell’effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all’anno, in corrispondenza dei bilanci annuali e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l’obiettivo di monitorare nel tempo l’efficacia del sistema di controllo interno e quindi valutarne l’affidabilità.

Il *test* dell’efficacia dei controlli consiste nella verifica dell’effettiva esecuzione di tutti i “controlli chiave” di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei *test* secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell’attività di controllo;
- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero tipologia dei controlli (automatici o manuali) e frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l’attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell’efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle Attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle

attestazioni in allegato al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato della Compagnia, viene predisposta una Relazione sul Sistema dei Controlli Interni prevista dalla Legge Risparmio, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente Preposto trasmette tale Relazione al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile Audit ed inoltre, per conoscenza, alla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 10 marzo 2016, ha esaminato i contenuti della Relazione redatta con riferimento al 31 dicembre 2015.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente Preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

8.4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Si ricorda in primo luogo che in data 6 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, ha approvato una nuova versione, revisionata ed aggiornata, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (il "Modello" o il "MOG"), adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (il "Decreto 231/2001").

L'adozione da parte di UnipolSai della nuova versione del Modello si inserisce nell'ambito del più ampio progetto di allineamento ed omogeneizzazione delle procedure e delle regole aziendali all'interno del Gruppo Unipol, avviato successivamente all'integrazione dell'ex gruppo Fondiaria-SAI e rappresenta il primo passaggio propedeutico alla revisione, per le richiamate finalità di allineamento ed omogeneizzazione e secondo i medesimi approcci metodologici, dei Modelli adottati a suo tempo dalle altre società del Gruppo Unipol.

A seguito di una dettagliata analisi dei processi e delle operatività aziendali, nel proprio MOG UnipolSai ha provveduto ad identificare le aree di attività sensibili in relazione alle tipologie di reato rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001:

1. delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. reati societari;
3. delitti e illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato e agiotaggio;
4. delitti di ricettazione e riciclaggio e delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
5. delitti informatici e trattamento illecito di dati;

6. delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. delitti di falsità in monete;
8. delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali;
9. reati ambientali;
10. delitti contro l'industria e il commercio;
11. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
12. impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare;
13. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul Sito *internet* della Società nella sezione relativa alla *Corporate Governance*.

UnipolSai ha provveduto inoltre ad istituire l'Organismo di Vigilanza (l'"Organismo" o l'"ODV") previsto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto 231/2001. L'art. 5.1 del vigente MOG, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2015, prevede che l'ODV sia costituito da cinque membri: (i) i tre componenti del Comitato Controllo e Rischi, Consiglieri non esecutivi ed indipendenti (ii) ulteriori due membri, rappresentati da professionisti esterni dotati di adeguate competenze e professionalità o da esponenti dell'Alta Direzione, responsabili della Funzione Audit e/o della Funzione Compliance. Tale composizione è stata ritenuta la più efficiente ed adeguata allo svolgimento dei compiti che il Decreto 231/2001 riserva a tale organo.

Si ricorda che l'Organismo in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 novembre 2012. L'attuale composizione tiene conto delle successive variazioni intervenute in ambito consiliare e dell'avvicendamento negli incarichi aziendali.

La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nella seguente Tabella.

(segue tabella)

Componenti	Carica	Membro in carica dal	Membro in carica fino al	Indipendente	% Partecipazione (4)
Masotti Massimo	(1) Presidente	08/05/2013		X	100%
Alessandri Andrea	(2) Membro	13/11/2012			100%
ORGANISMO DI VIGILANZA					
Corsano Vittorio	(3) Membro	15/05/2014			100%
Montagnani Maria Lilla	(1) Membro	08/05/2013		X	0%
Picchi Nicla	(1) Membro	13/11/2012		X	100%

(1) Membri del Comitato Controllo e Rischi.

(2) Responsabile della Funzione Audit.

(3) Responsabile della Funzione Compliance.

(4) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero di riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente dell'ODV, rispetto al numero di riunioni svoltesi durante l'esercizio oppure nel periodo di durata dell'incarico.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, l'ODV, nel corso del 2015, ha proseguito a:

- verificare l'efficacia e l'attuazione delle procedure di controllo previste dal vigente Modello;
- condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse o tenute a disposizione dell'Organismo;
- effettuare verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- attivare e svolgere le indagini interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine.

L'Organismo, al fine di assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, ha predisposto altresì una adeguata reportistica, nei confronti del Consiglio medesimo, contenente l'acquisizione degli esiti degli interventi effettuati dalla Funzione Audit sui processi aventi impatti ai sensi del Decreto 231/2001, la pianificazione delle attività dell'esercizio della Funzione Audit in merito ai richiamati processi nonché tutte le informazioni su questioni di comune interesse.

9. OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

La Procedura Parti Correlate, originariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 novembre 2010 ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il “Regolamento”) e modificata in data 23 dicembre 2011, è stata integralmente rivisitata, in data 15 maggio 2014, nell’ambito del più ampio processo di allineamento e di omogeneizzazione delle procedure e regole aziendali all’interno del Gruppo Unipol conseguente all’integrazione dell’ex gruppo Fondiaria-SAI.

In data 6 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la Procedura Parti Correlate al fine di (i) estenderne, su base volontaria, l’ambito soggettivo di applicazione alla società Immobiliare Grande Distribuzione Società di Investimento Immobiliare Quotata S.p.A. (“IGD”), tenuto conto di un accordo di *partnership* fra UnipolSai, UGF e IGD stessa avente ad oggetto una specifica iniziativa nel settore immobiliare e diversificate, nonché (ii) semplificare l’*iter* procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle Società Controllate.

La Procedura Parti Correlate, così come aggiornata, è entrata in vigore il 6 agosto 2015 ed è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

La Procedura Parti Correlate definisce le regole, le modalità ed i principi necessari ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con Parti Correlate della Compagnia, direttamente o per il tramite di società controllate (le “Operazioni con Parti Correlate” o le “Operazioni”). In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- definisce l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle Parti Correlate, dirette e indirette, della Società, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento, estendendo altresì la qualifica di Parte Correlata anche a taluni soggetti ulteriori rispetto a quelli indicati nell’elenco di cui al principio contabile internazionale IAS 24;
- definisce le modalità di predisposizione ed aggiornamento del Registro delle Parti Correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali della Società e delle società controllate, per una corretta e tempestiva individuazione delle Operazioni con Parti Correlate rilevanti ai fini della Procedura in questione;
- definisce l’ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni “Esenti”, relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale che informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni e individua regole nei casi in cui la Società approvi le Operazioni poste in essere dalle proprie controllate, nonché i flussi comunicativi finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali;
- prevede, ai sensi del Regolamento, che l’approvazione delle Operazioni con Parti Correlate sia subordinata al parere, preventivo e motivato, espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come in precedenza descritto, sulla sussistenza dell’interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle Operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra (i) “Operazioni di Maggiore Rilevanza”, identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento e per le quali si applicano regole più stringenti e (ii) “Operazioni di Minore Rilevanza”, che beneficiano di una disciplina meno rigorosa.

L’approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza compete al Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. La Procedura Parti Correlate disciplina altresì puntualmente l’ipotesi in cui tale Comitato dovesse formulare parere contrario all’Operazione.

Ai fini dell’individuazione delle Operazioni di Minore Rilevanza, la Procedura stabilisce apposite soglie di rilevanza, mentre, per quanto attiene al processo di approvazione, è stata prevista - in caso di parere negativo da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - l’attribuzione della competenza decisionale al Consiglio di Amministrazione, lasciando, in presenza di parere favorevole di tale Comitato, la competenza alla Funzione Aziendale competente in base alle deleghe di poteri.

Con riferimento alle Operazioni poste in essere dalle Società Controllate, tenuto conto della presenza lungo la catena partecipativa del Gruppo Unipol di due società quotate, ognuna delle quali tenuta all’osservanza delle medesime regole, al fine di evitare, ove possibile, duplicazioni procedurali, è stata disciplinata in maniera coordinata l’operatività delle rispettive controllate di UGF e di UnipolSai.

La Procedura Parti Correlate definisce infine meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell’ipotesi in cui uno o più membri del Comitato sia correlato, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all’identificazione dei soggetti che si configurano quali “parti correlate”, l’ISVAP, con lettera del 13 dicembre 2012, ha chiesto l’estensione, fino a nuova determinazione dell’Autorità, dell’applicazione delle procedure adottate dalla Società, in attuazione della normativa vigente in tema di operazioni infragruppo e con Parti Correlate, alle eventuali operazioni poste in essere con soggetti (persone fisiche o giuridiche) qualificantisi come parti correlate alla data del 19 luglio 2012, nella quale UGF ha acquisito il controllo di Premafin e, quindi, indirettamente, di FONDIARIA-SAI (ora UnipolSai). Tali soggetti risultano quindi tuttora ricompresi nell’elenco delle cosiddette “ex parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, da ultimo in data 11 febbraio 2016, ha approvato, inoltre, le “Linee Guida in materia di operatività infragruppo” per l’esercizio 2016, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008 (il “Regolamento ISVAP”), che stabilisce che le imprese di assicurazione adottano, con periodicità annuale (entro il mese di febbraio) di ogni anno, una delibera che fissi gli indirizzi generali cui si deve conformare l’operatività infragruppo e ne illustri le principali linee di svolgimento per l’esercizio in corso.

Tali Linee Guida, individuano le tipologie di operazioni e le Controparti Infragruppo rilevanti ai sensi del Regolamento ISVAP; in particolare:

- risultano articolate in ordine alle diverse tipologie e caratteristiche delle operazioni infragruppo;
- evidenziano in dettaglio i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di

operazioni previste;

- contengono limiti operativi coerenti con le caratteristiche delle diverse categorie di operazioni e delle controparti;
- identificano le operazioni oggetto di comunicazione preventiva ad IVASS sulla base di parametri di significatività predeterminati dal Regolamento ISVAP stesso, definendo altresì, per tali operazioni, specifiche soglie di concentrazione per controparte;
- disciplinano le modalità di gestione delle operazioni di cui al punto precedente e di quelle che determinino l'eventuale superamento dei limiti di operatività annua stabiliti.

10. L'INTERNAL DEALING

La Società ha adottato una procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati (la "Procedura *Internal Dealing*").

Si ricorda che la vigente Procedura *Internal Dealing* è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nella seduta consiliare del 13 febbraio 2014 al fine di armonizzarne i contenuti con quelli adottati dalla Capogruppo UGF. Essa è consultabile nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società.

La Procedura *Internal Dealing* – che definisce le regole per l'assolvimento, da parte dei soggetti rilevanti di UnipolSai ai fini della stessa, degli obblighi di informazione alla CONSOB e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni UnipolSai, o gli strumenti finanziari collegati alle azioni UnipolSai compiute da tali soggetti anche per interposta persona – recepisce le indicazioni contenute negli artt. 114, settimo comma, del TUF e 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti. Essa garantisce una adeguata trasparenza ed omogeneità informativa relativamente alle operazioni effettuate da persone (i c.d. "Soggetti Rilevanti", come ivi definiti e individuati) che partecipano attivamente ai processi decisionali o comunque hanno una significativa conoscenza delle strategie aziendali, in ragione delle funzioni svolte all'interno della Società o di una Principale Controllata (come ivi definita e individuata), o della loro qualità di azionisti titolari di una partecipazione significativa in UnipolSai o della partecipazione di controllo di UnipolSai stessa.

La Procedura *Internal Dealing* – che prescinde dal possesso da parte dei Soggetti Rilevanti di informazioni privilegiate e dal loro eventuale uso illecito (fattispecie che configura il reato di c.d. *insider trading*) – rappresenta quindi uno strumento per il perseguimento di un'adeguata trasparenza informativa nei confronti degli investitori sulla possibile evoluzione e sulle prospettive future della Società e del suo Gruppo.

Il sistema di regole previste dalla Procedura *Internal Dealing* comprende, tra l'altro:

- (i) i criteri per l'identificazione dei Dirigenti della Società che, in qualità di Dirigenti che hanno accesso regolare a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, sono qualificati da quest'ultima "Soggetti Rilevanti" e, pertanto, obbligati ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, settimo comma, del TUF;
- (ii) le modalità per l'adempimento, da parte dei Soggetti Rilevanti, degli obblighi di comunicazione a CONSOB e alla Società delle operazioni rilevanti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 152-*octies*, commi primo e secondo, del Regolamento Emittenti;

- (iii) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento da parte dei Soggetti Rilevanti di cui alle lett. (c.1), (c.2) e (c.3) dell'art. 152-*sexies* del Regolamento Emittenti (i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti identificati quali Persone Rilevanti, della Società e delle Principali Controllate) di apposito incarico alla Società affinché quest'ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a CONSOB delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 152-*octies*, sesto comma, del Regolamento Emittenti.

La Procedura *Internal Dealing*, al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell'incarico sopra menzionato, prevede, in deroga alle sopra citate norme, che i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l'incarico di cui al punto (iii) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta, tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all'importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle persone strettamente legate ai medesimi, entro 3 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse ed a tutela della Società e del Gruppo, ai Soggetti Rilevanti è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da UnipolSai e dalle Società Controllate quotate nei 7 giorni antecedenti le riunioni dei Consigli di Amministrazione della Società o delle Principali Controllate convocati per l'esame e l'approvazione dei dati contabili, preconsuntivi e previsionali (c.d. *blocking period*).

Infine, la Procedura *Internal Dealing* prevede che, in considerazione del fatto che la Capogruppo è a sua volta un emittente quotato, ogni comunicazione al mercato, nonché ogni adempimento di cui alla Procedura medesima, sarà oggetto di coordinamento tra UGF e UnipolSai medesima, al fine di evitare duplicazioni ogni qualvolta gli adempimenti e le comunicazioni riguardino Soggetti qualificabili come Rilevanti sia in UGF che in UnipolSai.

11. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 6 agosto 2014, ha approvato la "Procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate" di UnipolSai, contenente le modalità di tenuta ed aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso, in via permanente o occasionale, alle informazioni rilevanti della Compagnia o di soggetti terzi, nonché le modalità di comunicazione al pubblico delle medesime informazioni privilegiate.

Tale Procedura è stata modificata – rispetto a quella precedente approvata dall'organo amministrativo di FONDIARIA-SAI – al fine di armonizzare i principi e le logiche sottese alle regole che disciplinano la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate all'interno del Gruppo Unipol.

La Procedura in questione regola i seguenti processi:

- (i) la "Gestione delle Informazioni Privilegiate", attraverso la definizione di:
- criteri, ruoli e responsabilità per l'individuazione delle Informazioni Privilegiate;
 - modalità di gestione e tenuta del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale o in ragione delle funzioni svolte, possono avere accesso, in via permanente

- o occasionale, alle informazioni privilegiate (il “Registro”);
 - misure atte a garantire la tracciabilità delle Informazioni Privilegiate;
 - modalità di circolazione interna delle Informazioni Privilegiate e regole di tutela della riservatezza;
- (ii) la “Comunicazione delle Informazioni Privilegiate”, attraverso la definizione delle modalità, dei ruoli e delle responsabilità connesse:
- all’attività di comunicazione delle Informazioni Privilegiate;
 - all’attività di comunicazione delle situazioni contabili e dei dati previsionali;
 - ai rapporti con la comunità finanziaria e i media;
- (iii) le regole comportamentali per le Società Controllate in attuazione di quanto previsto dalla Società, volte ad assicurare il corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione sopra menzionati da parte della Società.

Posto che, ai sensi dell’art. 115 *bis* del TUF, sono tenuti all’obbligo di istituire e mantenere aggiornato il Registro, oltre agli emittenti quotati, anche i soggetti da questi controllati, nonché le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, sul presupposto che non tutte le Società Controllate indistintamente possono, nello svolgimento della loro ordinaria attività, generare eventi o complessi di circostanze direttamente idonee ad influenzare il prezzo dei titoli quotati della controllante, si è ritenuto - tenuto anche conto della *best practice* riscontrata – di restringere l’ambito delle Società Controllate soggette all’obbligo della tenuta del Registro alle sole controllate rilevanti, individuate attraverso l’applicazione di criteri di significatività di natura sia quantitativa sia qualitativa. Tutte le altre società controllate da UnipolSai sono in ogni caso tenute ad assicurare l’osservanza della Procedura e, pertanto, le regole relative alle iscrizioni nel Registro qualora l’Informazione Privilegiata si generi al loro interno.

In linea con la migliore prassi, al fine prioritario di perseguire un rigoroso presidio delle finalità oggetto di tutela della normativa in questione, la Procedura considera l’informazione già nel suo stadio iniziale, come “potenzialmente privilegiata”.

12. IL COLLEGIO SINDACALE

Si ricorda preliminarmente che, con l’Assemblea degli Azionisti del 17 giugno 2015, è venuto a scadenza il mandato del Collegio Sindacale nominato dall’Assemblea di FONDIARIA-SAI del 24 aprile 2012. La richiamata Assemblea ha provveduto alla nomina del nuovo organo di controllo.

Collegio Sindacale in carica fino al 16 giugno 2015

Numero riunioni svolte durante l’Esercizio: 10.

Durata media delle riunioni: 2 ore e 20 minuti.

Partecipazione media: 97%.

Partecipazione media del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi: almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato, nel 100% dei casi, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Collegio Sindacale in carica dal 17 giugno 2015

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 8

Durata media delle riunioni: 2 ore

Partecipazione media: 100%

Numero di riunioni già tenutesi nel 2016: 3

Partecipazione media del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi: almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato, nel 100% dei casi, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

12.1 Ruolo e competenze

Ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che, come noto, ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico), al Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, compete la vigilanza:

- sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti;
- sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

12.2 Nomina

Ai sensi di Legge e di Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste – composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente – devono contenere un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere (massimo tre nominativi in entrambe le sezioni), elencati mediante un numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale.

Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti (disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148 comma 1-bis, del TUF e dalla delibera CONSOB n. 18098 all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di

controllo delle società quotate in mercati regolamentati).

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizione di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla CONSOB, da ultimo, con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, è pari all'1% del capitale sociale ordinario.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il Sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata Sindaco effettivo eletto nella lista che risulta seconda per numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In difetto, in caso di cessazione del Sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, in subordine ancora, il primo candidato della lista risultata terza per numero di voti, la sostituzione dovrà garantire il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Con riferimento alla disciplina di cui all'articolo 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verifica l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi, tenuto conto che UnipolSai controlla imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

12.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 17 giugno 2015 ha nominato sulla base delle due liste presentate dagli Azionisti – di cui

una presentata dal Socio di maggioranza UGF e l'altra, congiuntamente, da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione dello 0,525% del capitale sociale della Società - il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Dalla lista di maggioranza, risultata prima per numero di voti, sono stati tratti due sindaci effettivi, signori Giuseppe Angiolini e Silvia Bocci, e due Sindaci supplenti, signori Domenico Livio Trombone e Luciana Ravicini; mentre dalla lista di minoranza sono stati tratti il Presidente del Collegio Sindacale, signor Paolo Fumagalli, e un Sindaco supplente, signora Donatella Busso.

Successivamente alla sua nomina, ai sensi delle vigenti disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha condotto la verifica formale del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei Sindaci neo nominati, ivi compresi quelli di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Tale verifica ha confermato che tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti richiesti per ricoprire la carica.

Il Collegio Sindacale ha quindi proceduto, in occasione della propria riunione del 25 giugno 2015, alla verifica dell'indipendenza dei suoi componenti, anche in base ai criteri previsti dal Codice, riscontrando la sussistenza dei requisiti in capo ai propri membri.

Si segnala che il Collegio Sindacale era in precedenza composto da Giuseppe Angiolini (Presidente), Sergio Lamonica e Giorgio Loli (Sindaci effettivi) nonché dai sindaci supplenti signori Domenico Livio Trombone, Giovanni Rizzardi e Maria Luisa Mosconi, la quale aveva però rassegnato le proprie dimissioni dalla carica in data 5 maggio 2015.

Detto Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 12 maggio 2015, aveva proceduto alla verifica periodica della sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, per parte sua, nella seduta del 7 maggio 2015 aveva valutato il permanere in capo ai componenti dell'organo di controllo in carica dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera CONSOB n. 17326 del 13 maggio 2010.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nell'allegata Tabella n. 3.

Con riferimento ai *curricula vitae* dei componenti effettivi dell'organo di controllo si informa che la richiamata documentazione si trova pubblicata sul Sito *internet* della Società.

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale. Risultano iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale tutti i componenti del Collegio Sindacale effettivi e supplenti ad eccezione del Sindaco supplente Donatella Busso.

Il vigente Statuto sociale non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società

informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2015 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

I Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2015, con una presenza media pari:

- per il Collegio Sindacale in carica fino al 16 giugno 2015, al 92%;
- per il Collegio Sindacale in carica dal 17 giugno 2015, al 100%

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società e alle Società Controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esaustivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell'ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione Audit, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Nel corso del 2015 il Collegio Sindacale ha di norma partecipato, in veste di invitato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato.

13. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul Sito *internet* della Società, nelle Sezioni *Investor Relations* e *Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

Nel 2015 l'attività di relazione con gli investitori – svolta, in ragione della configurazione del Gruppo, congiuntamente ad Unipol Gruppo Finanziario – è stata sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente (che aveva visto un particolare aumento dell'interesse degli investitori sugli strumenti finanziari del Gruppo, in seguito alla nascita di UnipolSai), quanto a numero di incontri svolti (*de visu* o tramite *conference call*) con investitori istituzionali e broker, *roadshow* e *conference*, confermando il netto incremento rispetto agli anni precedenti l'acquisizione dell'ex gruppo Premafin/Fondiarria-SAI.

Sono stati effettuati in totale 229 *meeting* e/o *conference call* con analisti e investitori, durante i quali sono state incontrate 319 società. La maggior parte degli investitori incontrati ha sede nel Regno Unito (46%), il 15% negli Stati Uniti, il 14% in Italia, il 22% in altri Paesi europei (quali, ad esempio, Francia e Germania) e il 3% nel resto del mondo. Si è preso parte, inoltre, a 7 *conference* pubbliche e sono stati organizzati, coadiuvati da *broker* specializzati, 18 *roadshow* (5 in Italia, 3 nel Regno Unito, 2 negli Stati Uniti e 8 in altri Paesi europei). In totale le persone incontrate sono state 391.

Sono stati, altresì, effettuati 19 incontri con analisti finanziari che coprono i titoli del Gruppo, mentre sono

pressoché quotidiane le occasioni informali di contatto e scambio di informazioni con tali analisti.

Per quanto concerne i rapporti con gli organi di informazione, la Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dal Responsabile della Funzione “*Investor Relations*” sig. Adriano Donati, collocata all’interno della Direzione Pianificazione Strategica, Investor Relations e M&A (Telefono +39 051 5077933 – e-mail: investor.relations@unipolsai.it o nel sito *internet* delle Società nella sezione “Investor Relations” alla voce “Contatti”).

Bologna, 10 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA RELAZIONE
TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Cerchiai Fabio	Presidente	14/02/1944	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M		x			100%	10/10	6
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	28/06/1953	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M	x				100%	10/10	4
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	31/05/1965	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M	x				100%	10/10	2
Berardini Francesco	Consigliere	11/07/1947	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M		x	(a)		100%	10/10	6
Carletti Milva	Consigliere	12/01/1963	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	90%	9/10	1
Cattabiani Paolo	Consigliere	11/07/1958	20/03/2014	29/04/2013	31/12/2015	(*)		x	(a)		50%	5/10	5
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	13/05/1953	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	(a)		90%	9/10	5
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	02/12/1960	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M		x	(a)		80%	8/10	5
De Benetti Cristina	Consigliere	29/04/1966	10/02/2015	10/02/2015	31/12/2015	(**)		x	x	x	100%	9/9	1
Frasinetti Ethel	Consigliere	05/10/1977	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	50%	5/10	0
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	12/10/1955	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	m		x	x	x	100%	10/10	0
Masotti Massimo	Consigliere	07/02/1962	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	90%	9/10	0
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	20/02/1965	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	100%	10/10	1
Montagnani Maria Lilla	Consigliere	03/04/1971	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	100%	10/10	0
Picchi Nicla	Consigliere	12/07/1960	30/10/2012	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	80%	8/10	2
Recchi Giuseppe	Consigliere	20/01/1964	13/11/2014	13/11/2014	31/12/2015	(***)		x	x	x	50%	5/10	2
Tadolini Barbara	Consigliere	20/03/1960	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	100%	10/10	1
Vella Francesco	Consigliere	05/02/1958	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	x	x	90%	9/10	2
Zucchelli Mario	Consigliere	23/01/1946	29/04/2013	29/04/2013	31/12/2015	M		x	(a)		80%	8/10	4

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Pasquariello Maria Antonietta	Consigliere	29/08/1954	29/04/2013	29/04/2013	10/02/2015	M		x	x	x	0%	0/1	--

⁽¹⁾ In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

Per gli amministratori cooptati dal Consiglio di Amministrazione in corso d'anno o successivamente la chiusura dell'esercizio si veda quanto di seguito riportato:

^(*) Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/03/2014 e confermato dall'Assemblea dei Soci del 30/04/2014

^(**) Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 10/02/2015 e confermato dall'Assemblea dei Soci del 17/06/2015

^(***) Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 13/11/2014 e confermato dall'Assemblea dei Soci del 25/01/2015

⁽²⁾ Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

⁽³⁾ Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

⁽⁴⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

⁽⁵⁾ Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella Tabella 2.

^(a) Amministratore escluso a priori dalla valutazione di indipendenza – prescindendo dai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina - in quanto riveste cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e/o dalla controllante indiretta Finsoe S.p.A. (vedi Paragrafo 3.4 Sezione II).

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in UnipolSai	Cariche ricoperte in altre società
Cerchiai Fabio	Presidente	Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*) Presidente Arca Vita S.p.A. (*) Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*) Presidente Atlantia S.p.A. Presidente Cerved Information Solutions S.p.A. Presidente Autostrade per l'Italia S.p.A.
Stefanini Pierluigi	Presidente	Consigliere Finsoe S.p.A. Presidente Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*) Consigliere di Sorveglianza Manutencoop Facility Management S.p.A.
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	Amministratore Delegato e Direttore Generale Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
Berardini Francesco	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Vice Presidente Coop Consorzio Nord Ovest S.c a r.l. Presidente Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo Vice Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*)
Carletti Milva	Consigliere	Consigliere IGD SIIQ S.p.A.
Cattabiani Paolo	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Centrale Adriatica Soc. Coop. Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Amministratore Delegato di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)

Cottignoli Lorenzo	Consigliere	<p>Consigliere Finsoe S.p.A.</p> <p>Consigliere C.M.C. di Ravenna Soc. Coop.</p> <p>Consigliere Assicoop Toscana S.p.A.</p> <p>Presidente e Amministratore Delegato Assicoop Romagna Futura S.r.l.</p> <p>Presidente Integra Broker S.r.l.</p>
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	<p>Consigliere Finsoe S.p.A.</p> <p>Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.^(*)</p> <p>Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop Soc. Coop.</p> <p>Vice Presidente Coop Italia Soc. Coop.</p> <p>Vice Presidente Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l.</p>
De Benetti Cristina	Consigliere	Consigliere Autostrade Meridionali S.p.A
Frasinetti Ethel	Consigliere	--
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	--
Masotti Massimo	Consigliere	--
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	Consigliere Trenitalia S.p.A.
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	--
Picchi Nicla	Consigliere	<p>Consigliere Sabaf S.p.A.</p> <p>Consigliere Saipem S.p.A.</p>
Recchi Giuseppe	Consigliere	<p>Presidente Telecom Italia S.p.A.</p> <p>Consigliere Investindustrial Industrial Advisors Limited</p>
Tadolini Barbara	Consigliere	Sindaco Effettivo di Luxottica Group S.p.A.
Vella Francesco	Consigliere	<p>Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group S.p.A.</p> <p>Consigliere di Unipol Banca S.p.A.^(*)</p>
Zucchelli Mario	Consigliere	<p>Consigliere Finsoe S.p.A.</p> <p>Consigliere Coop Italia Soc. Coop.</p> <p>Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.^(*)</p> <p>Consigliere Centrale Adriatica Soc. Coop.</p>

TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino al	Lista M/m ⁽¹⁾	Indip.da Codice	% Assemblea ⁽²⁾	% CdA ⁽³⁾	Numero presenze riunioni CdA	% CS ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CS	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Fumagalli Paolo	Presidente	24/06/1960	17/06/2015	17/06/2015	31/12/2017	m	x	N.A.	100%	6/6	100%	8/8	8
Angiolini Giuseppe	(*) Sindaco Effettivo	18/06/1939	24/04/2012	17/06/2015	31/12/2017	M	x	N.A.	100%	6/6	100%	8/8	5
Bocci Silvia	Sindaco Effettivo	28/04/1967	17/06/2015	17/06/2015	31/12/2017	M	x	N.A.	100%	6/6	100%	8/8	11

Componenti effettivi del Collegio Sindacale che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2015:

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino al	Lista M/m ⁽¹⁾	Indip.da Codice	% Assemblea ⁽²⁾	% CdA ⁽³⁾	Numero presenze riunioni CdA	% CS ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CS	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Angiolini Giuseppe	Presidente	18/06/1939	24/04/2012	24/04/2012	31/12/2014	m(*)	x	80%	100%	4/4	100%	10/10	--
Lamonica Sergio	Sindaco Effettivo	04/09/1943	24/04/2012	29/04/2014	31/12/2014	M	x	100%	100%	4/4	90%	9/10	--
Loli Giorgio	Sindaco Effettivo	23/08/1939	24/04/2012	29/04/2012	31/12/2014	M	x	100%	75%	3/4	100%	10/10	--

(*) Il Signor Giuseppe Angiolini già Presidente del Collegio Sindacale in quanto tratto dalla lista di minoranza presentata per l'Assemblea del 24 aprile 2012 è stato successivamente presentato all'Assemblea del 17 giugno 2015 come candidato alla carica di Sindaco dall'azionista di maggioranza UGF.

⁽¹⁾ In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

⁽²⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

- ⁽³⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- ⁽⁴⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- ⁽⁵⁾ Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito della Società, sezione Corporate Governance/Organi societari/Collegio Sindacale.